

Dissesto finanziario, da spettro a realtà

CALTAGIRONE. Avviata la procedura, non c'erano "le condizioni per il ripristino dell'equilibrio strutturale del Bilancio"

**Il sindaco Rocuzzo
«Purtroppo
dobbiamo prendere
atto della relazione
stilata dal ragioniere
generale»**

OMAR GELSOMINO

CALTAGIRONE. Avviata la procedura di dissesto finanziario. Per quanto fosse nell'aria e nessuno avrebbe voluto un nuovo dissesto, ormai ci si deve rassegnare. Già nei giorni scorsi, nelle conclusioni finali della relazione di fattibilità del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale redatta dal dirigente della II area dott. Pino Erba, si leggeva che "In applicazione

dell'art.243-bis del Tuel, alla luce dello sviluppo del Prfp e dell'impatto del percorso delle azioni di risanamento ipotizzate per le annualità 2021/2023 risulta acclarato che, per il Comune di Caltagirone, non ci sono le condizioni per il ripristino dell'equilibrio strutturale del bilancio".

Con la delibera di Giunta municipale n. 190 del 6 giugno è stato disposto l'avvio della procedura della dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 e seguenti del Tuel, cristallizzando così un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 di 63.024.115,68 euro. «L'Amministrazione comunale dopo l'insediamento alla fine di ottobre ha ereditato un conto consuntivo e un bilancio di previsione che sono stati sonoramente bocciati dal collegio dei revisori dei conti - spiega il sindaco Fabio Rocuzzo - abbiamo ripresentato un nuovo conto consuntivo che è stato invece approvato dal Consiglio comunale con il parere favorevole del

collegio dei revisori dei conti, sulla base delle loro prescrizioni si è reso necessario avviare la procedura del piano di riequilibrio pluriennale finanziario ed è uno dei settori principali in cui l'Amministrazione comunale hanno lavorato instancabilmente. Purtroppo abbiamo dovuto prendere atto della relazione del ragioniere generale e della relazione dei revisori dei conti che attestano l'impossibilità di dar vita ad un piano pluriennale finanziario che stesse in piedi e per questa ragione, anche d'intesa con il Ministero degli Interni, non abbiamo potuto fare altro che dare avvio alla procedura di dissesto - conclude Rocuzzo - e siamo in attesa che il Consiglio comunale, organo a cui è demandato il compito di approvare la procedura, provveda in tal senso».

Pertanto ora spetterà all'assemblea cittadina votare il provvedimento, ovviamente con gli scontri politici fra maggioranza e opposizione che ne conseguiranno. ●

